



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

22 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il punto

Contagi in calo I dati dell'ultima settimana vissuta "in giallo"

PALERMO

È in forte calo il numero dei nuovi positivi registrato nelle ultime 24 ore in Sicilia: sono 85, con un'incidenza scesa allo 0,5%, sotto la media nazionale dello 0,69%. Ma il dato fa comunque dell'isola la prima regione per numeri di contagi giornalieri. Le vittime sono state due, facendo salire il totale dei numeri dei decessi a 5.938. Il numero degli attuali positivi è di 5.509, con una diminuzione di 51 casi. I guariti sono 134. Negli ospedali i ricoverati sono 262, tre in meno rispetto a domenica; quelli nelle terapie intensive sono 25, uno in meno. La distribuzione di casi registrati per province vede: Palermo con 17, Catania 30, Messina 4, Siracusa 9, Trapani 0, Ragusa 13, Agrigento 2, Caltanissetta 9, Enna 1.

La settimana scorsa, l'ultima in zona gialla, ha fatto registrare risultati molto favorevoli rispetto alla settimana precedente: sono sensibilmente diminuiti i nuovi positivi, i ricoverati, i ricoverati in terapia intensiva e i nuovi ingressi in terapia intensiva. Sono diminuite, seppur di una sola unità, anche le persone decedute. In particolare, sottolinea l'Ufficio Statistica del Comune di Palermo, i nuovi positivi in Sicilia sono 1.247, il 31,3% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrata una diminuzione dell'8%. È l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ottobre. Rispetto alla settimana precedente i ricoveri sono diminuiti di 92 unità. Nella settimana appena conclusa si sono registrati 11 nuovi ingressi in terapia intensiva (-35,3% rispetto ai 17 della settimana precedente) e il numero dei guariti (219091) è cresciuto di 2.378 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 95% (era il 94,5% domenica scorsa). Infine, il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 31 (la settimana scorsa 32).

Anche in Sicilia i medici di famiglia si ribellano alla direttiva del governo Draghi

«Non stamperemo noi il green pass Covid»

Il segretario regionale della Fimmg Galvano: «Persino imbarazzante»

PALERMO

Arriva anche dalla Fimmg Sicilia (Federazione italiana dei medici di medicina generale) la «sonora bocciatura» al green pass Covid da stampare negli ambulatori dei medici di famiglia decisa dal governo Draghi. «È persino imbarazzante», esordisce il segretario regionale della Fimmg Luigi Galvano, stigmatizzando l'onere di stampare il documento. «È come tornare alle origini del malessere diffuso dei medici di famiglia. Una richiesta che ferisce e che arriva dopo l'ennesimo tentativo

di trasformare in tecnici informatici e amministrativi i nostri medici, soprattutto in Sicilia. La misura è stata superata». Questa incombenza: «Sottrae altro tempo all'assistenza dei pazienti e mortifica la professionalità dei medici», dice Galvano, rilanciando le dichiarazioni del segretario nazionale, Silvestro Scotti: «Non accetteremo una visione della medicina generale di carattere "impiegatizio", una medicina generale che si vorrebbe costringere a sottrarre altro tempo all'assistenza dei pazienti per adempiere a funzioni amministrative che nulla hanno a che fare con la pratica medica». Un compito, prosegue, che andrebbe anche a gravare «un'attività di studio già molto complessa per la gestione ordinaria



Non solo elettronico Il green pass cartaceo "spetterebbe" ai medici

del virus e la necessaria presa in carico delle cronicità che, forse qualcuno lo dimentica, è determinante in termini di salute». Secondo Scotti «Se vi fosse stato un dialogo avremmo almeno potuto spiegare che un compito simile non può essere demandato neanche ad un collaboratore di studio, ove presente, perché questo costringerebbe il medico ad un abuso, cedendo le proprie password del sistema prescrittivo e certificativo al quale, ricordiamo, bisognerà accedere per rilasciare il green pass». La segreteria nazionale della Fimmg pertanto si riunirà in maniera permanente per elaborare una proposta di cambiamento: «Il medico di famiglia che dovrà fare? Dovrà prenotare gli accessi dei pazienti per la stampa

del codice green pass reso operativo legis un atto medico e ritardare l'accesso ai pazienti per problemi assistenziali? Ridicolo. Non ha senso. A meno che – secondo la Federazione – non ci sia la volontà di attuare un progetto che continui a passare alla popolazione il messaggio di inefficacia di questo servizio, ancora oggi tra i più graditi del Ssn, per favorire progetti di finta dipendenza o di accreditamento che favoriscano una privatizzazione del servizio di cure primarie con annessi e connessi». E avverte: «Si apra ora un confronto aperto e pubblico sul tema delle cure territoriali e sul ruolo della medicina generale, sugli investimenti e le prospettive di sviluppo. In alternativa saremo pronti a passare alla protesta».

Il presidente della Regione Nello Musumeci commenta l'ingresso in zona bianca: «Sicuri solo quando tutti saremo vaccinati»

«Di nuovo liberi, ma con prudenza»

«Gli Open Day? Le abbiamo provate tutte». Capienza all'80% per i trasporti pubblici

PALERMO

«Sono convinto che non siano i colori a dovere determinare una condizione di sicurezza, è solo un dato contingente. La sicurezza si ottiene, non soltanto in Sicilia, solo quando avremo completato la campagna di vaccinazione. Appena l'ultimo cittadino avrà il vaccino saremo tranquilli». E così che il presidente della Regione, ospite ieri di "Tagadà" su La7, "inaugura" l'ingresso della Sicilia in zona bianca. «Siamo in zona bianca, ma si potrebbe tornare presto qualche passo indietro – aggiunge –. Ci sono alcuni territori in cui le condotte indisciplinate mi portano a firmare i provvedimenti di zona rossa. Riprendiamoci la libertà, ma facciamo con prudenza». Il tema centrale resta quello delle vaccinazioni. «Se col senno di poi non avremmo dovuto fare gli Open Day? No – risponde Musumeci –, nessun dubbio a posteriori e lo dico con serenità. Eravamo tra i primi in Italia per la vaccinazione, poi con i casi di mortalità di AstraZeneca è cominciata la fase calante e avevamo a quel punto il dovere di inventarci qualsiasi iniziativa per arrivare ai cittadini che non venivano da noi. Le abbiamo sperimentate tutte, siamo stati autorizzati per le età inferiori a 60 anni, per i comuni montani e le isole minori. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Abbiamo predisposto campagne di vaccinazione di prossimità nei comuni con un tasso alto di diffidenti. Dal 15 luglio saranno coinvolte anche le farmacie. Nelle ultime due settimane abbiamo quasi sempre superato il target dato da Roma».

Il caso Razza

Musumeci parla anche del ritorno di Ruggero Raza all'assessorato alla Salute: «La conferma di Raza è una questione di opportunità politica, non ho difficoltà a dirlo – spiega –. Se in Italia qualcuno deve andare a casa per un avviso di garanzia su un reato che non è di mafia, allora mezza classe dirigente deve lasciare le istituzioni immediatamente. Politica e magistratura devono mantenere un equilibrio, io rivendico il primato della politica». Però sullo sfondo c'è quella "macchia" sui dati Covid. «La "spalmatura" di cui tanto si parla – continua Musumeci – si riferiva ai numeri e la usano tutti, soprattutto negli uffici tra i collaboratori. Raza non si riferiva certo alla sacralità della vita umana. Non voglio far passare il principio secondo il quale un avviso di garanzia per falso ideolo-

Il governatore torna anche sul caso Raza: «La sua conferma questione di opportunità politica»



«Dal 15 luglio vaccini anche nelle farmacie» Lo ha annunciato Nello Musumeci

gico possa portare ad abbandonare una carica».

I trasporti

Con l'ingresso dell'isola in zona bianca cambiano anche le regole per i trasporti. Da ieri, infatti, in Sicilia i mezzi del Trasporto pubblico locale potranno essere riempiti fino all'80%, grazie ad un provvedimento della Regione siciliana. «Con l'atteso passaggio della Sicilia in zona bianca – dice l'assessore ai Trasporti, Marco Falcone –, diventa finalmente possibile innalzare il riempimento massimo dei mezzi di trasporto pubblico locale all'80 per cento della capienza disponibile. Archiviai-mo così delle limitazioni che, soprattutto nelle ultime settimane, avevano pregiudicato il buon andamento dei servizi via gomma, via treno e soprattutto via mare, sugli aliscafi e le navi per le isole minori. Non verranno meno le misure di contrasto alla pandemia, ma mettiamo in campo un ulteriore elemento di sostegno alla ripresa delle attività economiche, commerciali e turistiche, e degli spostamenti sul territorio».

Soddisfatto il presidente di Asstra Sicilia, Claudio Iozzi: «Il Tpl conferma il proprio impegno per mantenere alta l'attenzione sulle misure anti-contagio e nel fornire un servizio attento e scrupoloso e contribuire, così, a garantire il diritto alla mobilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni, il trend rallenta: oggi si chiude l'Open day con Pfizer e Moderna

Mancano all'appello 360 mila ultrasessantenni

Fabio Geraci

PALERMO

Circa 360 mila ultrasessantenni sono ancora fuori dalla campagna di vaccinazione in Sicilia. E l'Open day senza prenotazione con Pfizer e Moderna, rivolto agli over 60 e ai soggetti con fragilità di qualsiasi età che non hanno ricevuto la prima dose di vaccino - cominciato domenica per concludersi oggi - non sembra aver prodotto quell'effetto trascinamento che sperava la Regione per convincere gli scettici a presentarsi negli hub dell'Isola. Secondo il presidente Musumeci «siamo all'83,25 per cento delle somministrazioni per gli over 80 e al 73 per cento per i cittadini fra i 60 e i 79 anni» ma in realtà questi numeri si riferiscono solo a chi ha avuto la prima dose. In effetti, nella fascia 60-69 e 70-79 anni, mancano all'appello del vaccino rispettivamente più di 187 mila e 108 mila siciliani, cioè il 30,9 per cento e il 23,5 per cento mentre dagli 80 in poi so-

no circa 60 mila, cioè il 19 per cento, quelli che ancora aspettano (o non vogliono) avvicinarsi ai centri vaccinali.

Il trend delle vaccinazioni è rallentato nelle ultime due settimane: la media è infatti passata dalle oltre 50 mila inoculazioni giornaliere alle attuali 41 mila e la velocità delle somministrazioni è calata dall'1,1% allo 0,85%, per la prima volta da un mese al di sotto del dato nazionale, probabilmente a causa della resistenza da parte di molti cittadini nei confronti di AstraZeneca. «Eravamo tra i primi in Italia nella campagna di vaccinazione - ha ammesso il governatore Musumeci - poi con la vicenda dei casi di mortalità correlati ad

**Green pass: no dei medici
Il segretario della Fimmg
Galvano: «Era l'ennesimo
tentativo di trasformarci
in tecnici informatici»**

AstraZeneca è cominciata la fase calante. Non siamo assolutamente soddisfatti sulla questione di AstraZeneca: i più diffidenti avrebbero bisogno di una sola notizia chiara sulla quale allineare le posizioni, avremmo preferito una risposta meno dubitativa con l'indicazione chiara e unica da Roma su come fare».

La Regione sta già preparando le contromisure: «Nei comuni in cui il tasso di diserzione appare alto - continua Musumeci - manderemo delle Usca, d'accordo con medici di famiglia e se c'è col presidio ospedaliero, per incoraggiare i diffidenti e riottosi ad avvicinarsi al vaccino. E stiamo andando anche nelle strutture nelle zone balneari, faremo base negli stabilimenti o nelle infermerie presenti. E dal 15 luglio anche le farmacie cominceranno a fare vaccini, tutto quello che c'era da fare lo abbiamo fatto».

Per raggiungere i più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate, arriva anche il supporto

dell'Esercito con i presidi vaccinali mobili. L'operazione «Over-60 Sicily Tour», prevede l'invio medici e infermieri militari in 25 «punti sensibili», ossia in piazze in Comuni distanti da presidi vaccinali e che registrano basse percentuali di soggetti fragili immunizzati. Intanto il segretario regionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale, Luigi Galvano, si allinea alla bocciatura del green pass Covid da stampare negli ambulatori dei medici di famiglia decisa dal governo Draghi. «È persino imbarazzante, una richiesta che ferisce e che arriva dopo l'ennesimo tentativo di trasformare in tecnici informatici e amministrativi i nostri medici, soprattutto in Sicilia», ha denunciato Galvano rilanciando la posizione della Fimmg che, in attesa di un confronto sul tema delle cure territoriali e sugli investimenti da mettere in campo, annuncia di «essere pronta a passare dalle proposte alla protesta».

(*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CONTAGI IN SICILIA

Di nuovo “maglia nera” con appena 85 positivi, crolla il tasso di positività

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia esordisce in “zona bianca” incollandosi addosso ancora una volta una “maglia nera” nella curva epidemiologica: con 85 nuovi positivi l'Isola, infatti, è la regione prima in Italia per numero di contagi su 495 in totale: due in più rispetto alla Lombardia seconda e quattro in più all'Emilia Romagna.

Si tratta di 50 contagi in meno rispetto alla giornata di domenica quando erano stati 135 e sono stati individuati su 16.096 tamponi processati tra molecolari e test antigenici.

Si “raffredda” di conseguenza il tasso di positività che si attesta all'0,5% (domenica era all'2,31%).

L'incidenza in ambito provinciale vede al primo posto Catania con 30 nuovi positivi, segue Palermo 17, Ragusa 13, Siracusa 9, Caltanissetta 9, Messina 4, Enna 1, Trapani e Covid free con nemmeno un nuovo contagiato.

Dal consueto report quotidiano diffuso ie-

ri dal ministero della Salute emerge inoltre che i ricoveri ordinari sono 237 (-2, rispetto alla giornata di domenica) e 25 quelli in terapia intensiva (-1 rispetto a domenica con nessun nuovo ingresso giornaliero nelle Rianimazioni. Questo porta il totale degli ospedalizzati a 262.

Sono invece 134 i nuovi guariti, cifra che porta il totale a 219.225. Mentre sono 5.509 gli attuali positivi (-51 rispetto a domenica), sono 5.247 i soggetti siciliani ancora in isolamento domiciliare.

Per quanto riguarda il numero dei decessi, secondo il report ministeriale nell'Isola nelle ultime 24 ore si sono contati appena 2 morti e adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.938 vittime.

La settimana appena conclusa in Sicilia, ultima in zona gialla, ha fatto registrare risultati molto favorevoli rispetto alla settimana precedente: sono sensibilmente diminuiti i nuovi positivi, i ricoverati, i ricoverati in terapia intensiva e i nuovi ingressi in terapia

intensiva.

Sono diminuite, anche se di una sola unità, anche le persone decedute. In particolare, sottolinea l'Ufficio Statistica del Comune di Palermo, i nuovi positivi in Sicilia sono 1.247, il 31,3% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrata una diminuzione dell'8%.

E' l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ottobre, mentre il numero degli attuali positivi è pari a 5.560, 1.162 in meno rispetto alla settimana precedente e le persone in isolamento domiciliare sono 5.295, 1.070 in meno rispetto alla settimana precedente.

«La settimana appena conclusa, ultima in zona gialla - dichiara Girolamo D'Anneo, responsabile dell'ufficio Statistica - ha fatto registrare in Sicilia risultati molto favorevoli rispetto alla settimana precedente: sono sensibilmente diminuiti i nuovi positivi, i ricoverati, i ricoverati in terapia intensiva e i nuovi ingressi in terapia intensiva».

Vaccini in farmacia dal 15 luglio l'Isola cerca di recuperare il gap

PALERMO. La Sicilia ha il compito di recuperare la fiducia di tantissimi siciliani che, forse per paura o diffidenza, negli ultimi giorni hanno disertato o quasi gli Hub vaccinali e i centri di somministrazione.

C'è ancora tempo fino ad oggi per partecipare alla vaccinazione a "porte aperte", senza prenotazione, per tutti gli over 60 e per le persone fragili di qualsiasi età. I vaccini somministrati saranno unicamente Pfizer e Moderna. L'iniziativa, promossa dalla Regione è rivolta a chi non ha ancora ricevuto la prima dose di vaccino anti Covid.

E poi prosegue la campagna per i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate. Con questo obiettivo prosegue l'attività con il supporto dell'Esercito. Su input del Commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, a seguito di una riunione operativa col presidente della Regione, Nello Musumeci, si trovano sull'Isola i primi presi-

di vaccinali mobili, che stanno svolgendo un'attività di grande importanza sociale e umanitaria: la campagna d'immunizzazione nelle aree isolate - ossia nei paesi più difficilmente raggiungibili e dotati di presidi sanitari insufficienti - e a domicilio, raggiungendo una fascia di popolazione che molto difficilmente avrebbe accettato o semplicemente avuto l'opportunità di vaccinarsi a fronte di spostamenti, spesso difficoltosi, dal proprio domicilio.

Ed a proposito del governatore, intervenendo ieri pomeriggio alla trasmissione "Tagadà" su La7 ha detto: «Abbiamo predisposto delle campagne di vaccinazione di prossimità e nei comuni in cui il tasso di diserzione appare alto manderemo delle unità, delle Usca, d'accordo con medici di famiglia e se c'è col presidio ospedaliero, per incoraggiare i diffidenti e riottosi ad avvicinarsi al vaccino. In Sicilia abbiamo oltre 100 punti vaccinali. E stiamo andando anche nelle strutture nelle zone balneari, faremo base negli



In Sicilia vaccini in farmacia

stabilimenti o nelle infermerie presenti. E dal 15 luglio anche le farmacie cominceranno a fare vaccini. Abbiamo firmato la convenzione. Non credo che il problema sia organizzativo. Tutto quello che c'era da fare lo abbiamo fatto».

Nell'occasione Musumeci ha pure fornito gli ultimi sulla campagna vaccinale: «siamo all'83,25% delle somministrazioni per gli over 80 e al

73% per i cittadini fra i 60 e i 79 anni. Nelle ultime settimane inoltre abbiamo raggiunto o superato quasi ogni giorno il target che ci era stato assegnato da Roma, stiamo lavorando con grandissimo impegno».

Ed intanto c'è da registrare una nota polemica che arriva dai medici di famiglia aderenti alla Fimmg e relativo alla certificazione dei "Green Pass". Arriva una "sonora bocciatura" ai certificati da stampare negli ambulatori dei medici di famiglia decisa dal governo Draghi e «soprattutto - come ha detto Silvestro Scotti, segretario generale della Fimmg - di qualche funzionario governativo che comprime ancor più il diritto alla salute dei cittadini».

Il segretario regionale Luigi Galvano ha dichiarato: «E' persino imbarazzante» stigmatizzando l'onere di stampare il documento. E ancora: «E' come tornare alle origini del malessere diffuso dei medici di famiglia. Una richiesta che ferisce e che arriva dopo l'ennesimo tentativo di trasformare in tecnici informatici i

amministrativi i nostri medici, soprattutto in Sicilia. La misura è stata superata. Sottrae altro tempo all'assistenza dei pazienti e mortifica la professionalità dei medici».

La segreteria nazionale della Fimmg pertanto si riunirà in maniera permanente per elaborare una proposta di cambiamento relativa alla medicina generale. «Il medico di famiglia che dovrà fare? Dovrà prenotare gli accessi dei pazienti per la stampa del codice green pass reso ope legis un atto medico e ritardare l'accesso ai pazienti per problemi assistenziali? Ridicolo. Non ha senso. A meno che - secondo la Federazione - non ci sia la volontà di attuare un progetto che continui a passare alla popolazione il messaggio di inefficacia di questo servizio, ancora oggi tra i più graditi del Ssn, per favorire progetti di finta dipendenza o di accreditamento che favoriscano una privatizzazione del servizio di cure primarie con annessi e connessi». E avverte: «Si apra ora un confronto aperto e pubblico sul tema delle cure territoriali e sul ruolo della medicina generale sugli investimenti e le prospettive di sviluppo. In alternativa saremo pronti a passare dalle proposte alla protesta».

QUOTIDIANO DI SICILIA

MARTEDÌ 22 GIUGNO 2021

ED. REGIONALE p. 2

Sanità, Nursing Up: “Soddisfazione per formazione a infermieri”

PALERMO - “Apprendiamo con soddisfazione, come sindacato nazionale degli infermieri, che in questi giorni, nella nostra Sicilia, sono stati organizzati, per il personale sanitario, per la prima volta nella Regione, corsi peculiari che hanno riguardato le più avanzate tecniche interventistiche legate alle patologie cardiologiche. Siamo senza dubbio orgogliosi di quanto accade nell’ambito della formazione sanitaria, nel nostro Paese e mai come in questo caso nel nostro Sud, ma non certo sorpresi”. Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up.